

4. Durazzo. Guida della città

Durazzo città ha un'estensione nord-sud con l'unico punto d'accesso chiamato "Ura e Dajlanit", situato nella parte est, che è anche la zona che collegava un tempo il mare con la palude, che oggi non c'è più. In questa zona è stato costruito un cavalcavia molto importante che dovrebbe diventare la parte iniziale dell'ottavo "corridoio" dei Balcani e snodo della nuova rete stradale del paese.

Nella zona sud della città si trova il porto, ad ovest una catena di colline basse abitate fin dall'antichità, grazie alla posizione. A nord, si trova il "Porto Romano" una zona adiacente al mare e un importante sito archeologico del periodo romano (le mura antiche).

La città moderna si è sviluppata lungo le vie di collegamento con il porto, che rimane il vero centro delle attività economiche più importanti.

Il centro

La strada che porta al centro è a senso unico, ospita il mercato nelle ore diurne e finisce nella zona vicino al Palazzo dello sport. Da qui, girando a sinistra si arriva proprio nel centro cittadino, percorrendo il cosiddetto *buolevard* principale della città. Le costruzioni in entrambi i lati generalmente sono del periodo dell'occupazione fascista, ma si notano anche edifici del periodo socialista, con i pianterreni trasformati in negozi di ogni genere.

Alla fine di questo "boulevard" si trova la piazza principale, centro storico della città dove si trovano i palazzi dell'amministrazione regionale e locale, il palazzo di cultura "Aleksander Moisiu" (una costruzione degli anni '60 del secolo scorso). Accanto, dalla parte opposta della piazza, si trova la grande moschea di Durazzo, che risale al '400, ma è stata ricostruita nel 1993 perché la precedente era stata pressoché distrutta dal terremoto del 1979. La Piazza ha un giardino e in mezzo al giardino una fontana costruita negli anni '40 del Novecento. Nelle vicinanze del Municipio è in fase di costruzione un edificio di molti piani che ospiterà un business center.

La zona fra la Moschea e il Municipio è il cuore dell'antica città di Durazzo; lo testimoniano anche la presenza dell'anfiteatro e dei resti delle mura che circondavano l'antica Durazzo.

"La Via Commerciale" è una delle zone più importanti della città.

Tutte le strade di Durazzo portano lì e durante le giornate calde è oramai una tradizione consolidata passeggiare lungo questa via fino al lungomare. La via commerciale è composta da ville e edifici di pochi piani uno dopo l'altro, costruiti agli inizi del XX sec. Anche qui dominano i bar, ma si possono trovare anche delle pasticcerie che offrono dolci e gelati, sempre affollatissime perché sono mete fisse di sosta durante le passeggiate.

La via commerciale sbuca di fronte al porto e all'angolo con il lungomare Nord, la fortezza risalente al XV secolo e le mura bizantine, dietro le quali si trova l'Anfiteatro romano.

Dove dormire

Alberghi in centro

Lido

Hotel "Lido", si trova proprio di fronte alla rotonda, un'area archeologica molto visitata. Situato fra due palazzi l'albergo ti dà la possibilità di un riposo lontano dal rumore del traffico.

Il primo piano dell'albergo è adibito a ristorante-pizzeria, è ben arredato con oggetti che imitano uno stile che si direbbe antico, ma comunque offre una calda accoglienza e momenti romantici. Le camere nei piani superiori sono ottimamente arredate, rispettando tutti gli standard di un albergo medio (WC in camera, acqua 24 ore, aria condizionata). Alla solita ospitalità viene aggiunto un servizio di alta qualità. Prezzi da 20-40 Euro/persona.

Pepeto

Si trova al centro della città, situato in un viottolo stretto, di fronte al Palazzo della Cultura, a destra della piazza principale. L'albergo è piuttosto una villa di quattro piani, una specie di residence, con il pianterreno adibito al bar e angolo riposo.

Negli ambienti della hall sono esposti anche oggetti archeologici dell'antichità.

Le camere nei piani superiori sono ben arredate. Il particolare di quest'albergo è una specie di suite, nell'attico della villa, che lo fa sembrare un'albergo di montagna. Prezzi da 15- 30 Euro/persona.

Nice

Si trova nella via commerciale, in direzione porto, vicino alle vecchie mura del castello.

L'albergo è un edificio di quattro piani costruito negli anni Quaranta del secolo scorso e ristrutturato negli ultimi tempi. Nel pianterreno si trova un piccolo bar-ristorante, una sala conferenze che insieme al bar si usa anche per ricevimenti e cerimonie. Nelle camere dei piani di sopra, anche qui ben arredate e comode, si arriva usando l'ascen-

sore. Non mancano gli optional (minibar, tv). Prezzi da 20-40 Euro/persona.

Dove mangiare in centro

In questa zona della città si trovano solo *fast foods* che servono prodotti gastronomici della strada, tipici albanesi. Per mangiare in veri e propri ristoranti si deve avere la pazienza di fare cinque o sei minuti a piedi verso il corso principale.

Segnaliamo il miglior fast food del centro della città, che si trova in una nuova via a sinistra della piazza principale, avendo di fronte il palazzo di cultura. È facilmente riconoscibile dalle tende color zolfo e dall'odore dei prodotti genuini che offre.

Scendendo dal Comune verso il porto attraversando la Via Commerciale, vicino all'anfiteatro, si trova il Fast Food "Onda verde", che prepara piatti tipici, anche da asporto, come il *fergese* con peperoni e ricotta, pollo e patate arrosto, il pilaf, bistecche fresche, polpette e salse di contorno.

Una persona può mangiare con 1 Euro fino a 8 Euro, dipende dal menu.

Scendendo la via commerciale verso il porto, dopo alcune pasticcerie ben visibili si trova un altro fast food, con tavoli e rivestimenti di legno, che fa così particolare questo ambiente.

Poi, attaccato a questo ultimo se ne trova un altro, svoltando a destra, leggermente più "moderno" del primo.

Il servizio fast food della città trova la sua più alta espressione nella preparazione e nell'offerta dei *Byrek*, il prodotto per eccellenza albanese. Un tempo in questa zona si trovava un solo *byrektore*; oggi si ha solo l'imbarazzo della scelta: chi prepara il tradizionale *byrek* con ricotta, chi si sperimenta in più audaci varianti con carne fritta, cipolla o spinaci.

Dobbiamo ricordare anche alcuni che offrono l'agnello allo spiedo. Per trovarli basta vedere l'agnello con lo spiedo, che generalmente sono ben visibili, o più semplicemente seguire l'odore della carne arrostita.

Come avrete possibilità di verificare, i prodotti sono genuini, freschi e costano poco, naturalmente lasciando da parte le forme e l'ambiente dei *fast foods* che non saranno dei più raffinati. Il personale parla generalmente solo l'albanese.

Un ristorante molto conosciuto al centro è "Il Castello". Si trova vicino al Municipio nella strada che scende giù alla sinistra. Il proprietario è un cuoco affermato già nell'epoca del comunismo. Per rendere più attraente il suo ristorante prepara sia piatti tradizionali albanesi, sia piatti italiani, francesi, tedeschi, greci e persino cinesi.

I piatti albanesi rispettano rigorosamente le ricette originarie.

Una persona può mangiare con 6 Euro fino a 15 Euro, dipende dal menu.

Pasticcerie

Vittoria è una pasticceria molto conosciuta ormai a Durazzo anche se nuova. Si trova vicino al Municipio, proprio nella strada che scende giù alla sua sinistra. Il proprietario è un ragazzo che ha lavorato in Italia per dieci anni a Roma come pasticcere. È lì che è nata la sua passione per la pasticceria ed il desiderio di aprire una pasticceria a Durazzo. I suoi prodotti sono freschi e rispecchiano le ricette della tradizione italiana.

La pasticceria è frequentata da persone di tutte le età ed in particolare dalle famiglie. Si possono anche fare dolci su ordinazione.

Pasmen è un'altra pasticceria che si trova lungo la "via commerciale", a pochi metri dal Municipio, verso l'entrata del porto. È l'esempio tipico di un'attività con proprietario e dipendente incarnati nella stessa persona. Questa pasticceria è aperta da anni ed ha una buona esperienza. Adesso ha aperto anche altri punti in tutto Durazzo dove trovi i prodotti "Pasmen". Il proprietario-dipendente ha fatto esperienza in Italia e conosce molto bene la sua arte. Di solito il locale è frequentato da famiglie e giovani.

Cosa comprare

I cambiamenti degli ultimi anni, il boom dei nuovi prodotti che entrano in paese e la necessità di fare qualcosa per sbarcare il lunario hanno portato alla nascita di piccoli e numerosi negozi e chioschi che si trovano dappertutto, in angoli di strada, marciapiedi, balconi di pianterreni, ecc., e che vendono di tutto e di più. Ma qualche volta mancano degli articoli più comuni.

Do questi chiarimenti per indirizzarvi nelle vostre compere, e per non trovarvi impreparati a qualche mancanza. Sotto ho cercato di tracciare delle linee guida per il vostro shopping.

Lungo la via commerciale (*rruga tregtare*), come abbiamo già detto, si trova di tutto, ma prevalgono le gioiellerie e i souvenir. I negozi non hanno un'impronta ben specifica: accanto ai prodotti artigianali albanesi stanno quelli importati, ma un *qilim* di lana oppure un *sixhade* si nota leggermente fra tante cianfrusaglie.

Materiale fotografico

Lungo il boulevard principale si trovano molti laboratori di questo genere. Sviluppano e stampano foto di tutti i formati, vendono rullini, batterie, macchine fotografiche, ecc. I prezzi sono ragionevoli.

Altri servizi

Si trovano alcuni internet caffè in città, quasi tutti concentrati nel

centro amministrativo. Solo di fronte al Palazzo della Cultura se ne contano sei. Il prezzo è di 200 lek/ora.

A Durazzo potete trovare, vicino alla stazione, anche un centro diurno per disabili.

Servizi sanitari

L'ospedale

È un nuovo edificio situato nella parte nord della città, appena costruito, con attrezzature moderne e personale specializzato o in via di specializzazione. Si fanno interventi di tutti i tipi e i medici sono veramente bravi e ben qualificati.

Farmacie

Le farmacie sono numerose e principalmente a conduzione familiare. Sono per lo più sparse nei quartieri della città e vendono medicinali provenienti dai paesi dell'Est o dalla Turchia. Comunque non mancano i farmaci "europei", anche se leggermente più cari. Di seguito diamo l'indirizzo di alcune di esse:

Via Taulantia, vicino al Museo Archeologico, tel. (052)24631.

Via Mbreti Monun, di fronte alle mura della fortezza.

Religione

A Durazzo, come in tutta l'Albania, convivono diverse religioni. Puoi trovare sia la moschea, situata al centro della città accanto al Comune, sia la chiesa cattolica situata dietro il Comune. Gli ortodossi hanno costruito la nuova chiesa che è situata all'uscita dal porto, di fronte alla Banca nazionale commerciale.

Librerie

Non ci sono problemi per pubblicazioni in albanese, perché in ogni incrocio trovate un baracchino che ne vende. Potete trovare anche qualche giornale in italiano, di qualche settimana in ritardo, ma nel centro della città, prima di arrivare al Palazzo della Cultura, un chiosco con una vetrina più grande del solito ha titoli stranieri oppure giornali e pubblicazioni recenti. In tutti questi punti troverete cartoline con paesaggi di altre zone del paese.

Un'altra libreria molto conosciuta di Durazzo è "Blu Star" che si trova vicino al stazione ferroviaria, dall'altra parte. Potete trovare molti titoli interessanti e nuovi. Troverete libri in italiano, tedesco, inglese, francese etc. i servizi di questa libreria sono unici a Durazzo; anche a Tirana e difficile trovarne una così. La proprietaria è molto appassionata di libri e organizza anche eventi culturali legati al libro con diversi scrittori, traduttori, ecc.

Il corso e la villa di Re Zog

La piazza Taulantia, di fronte alla Torre, è l'inizio di un corso che prima era un giardino con reperti archeologici e che adesso è stato trasformato in una via con palme da entrambi i lati, costruzioni recenti e palazzi che al pianterreno hanno come sempre vari negozi, servizi, bar, ristoranti, ecc. Il corso si snoda lungo il mare anche se ci sono barriere a dividere la passeggiata dalle onde. A metà di questo corso si trova il Museo Archeologico, in un edificio inaugurato gli ultimi tempi. Se vi trovate di fronte alla Torre e seguite la direzione delle mura state andando verso una delle colline della città, chiamata la collina della villa, una delle più vistose nell'orizzonte della città e dove si trova un edificio, con il terrazzo pieno di antenne, che si chiama la villa del re Zog, costruita durante gli anni Trenta del secolo scorso con i contributi dei mercanti di Durazzo. Nelle vicinanze, si trova anche l'ingresso dell'anfiteatro di Durazzo. Alla vostra sinistra, prima di girare a destra, vedrete la chiesa ortodossa di Durazzo. Dal cortile della villa si può vedere il mare e parzialmente il porto, perché la vista dei paesaggi migliori è ostacolata dall'accampamento dei militari della KFOR. Percorrendo vari sentieri scendendo dalla collina si può arrivare in diversi punti di osservazione della zona cittadina e dei dintorni. Il più adatto è una torretta che sicuramente avrete notato mentre state camminando in questa zona.

Dove dormire

Hotel "Arvi"

L'albergo si trova a metà del corso Taulantia. È un edificio nuovo di alcuni piani, con parcheggio, terrazzo, hall, bar-ristorante, sala conferenze, ascensore, aria condizionata, ecc. L'albergo serve anche come centro per l'organizzazione dei seminari o incontri di business. Le camere hanno tutte le stesse condizioni: wc, doccia, vasca da bagno, acqua calda 24 ore, telefono in camera, tv, ecc.

Potete usare camere con letto singolo, doppio oppure le suite.

Prezzi da 30 Euro/persona - 80 Euro famiglie.

Hotel "Mediterran"

Dall'entrata principale del porto, di fronte alla Torre, potete vedere facilmente l'insegna luminosa di quest'albergo, una villa di quattro piani. Appoggiato sul vecchio muro della fortezza l'albergo è raggiungibile da due direzioni, dalla via commerciale e dal giardino a fianco della torre.

Il pianterreno dell'albergo è ristorante-pizzeria. Cucina albanese e italiana, aria condizionata, minibar.

Al primo piano si trova la hall e la ricezione, le camere con arredo basico, relativamente piccole ma riscaldate durante l'inverno.

Le camere sono singole e doppie. Prezzi da 15-35 Euro/persona.

Hotel "Ani"

Si trova nel corso Taulanti, di fronte al Museo Archeologico della città. È un piccolo albergo, molto bello e particolare, costruito negli ultimi anni e ha tutte le comodità.

Prezzi da 20- 40 Euro/persona.

Hotel "Ali Baba"

È un piccolo albergo, quasi un piccolo residence. Si trova in riva al mare, dietro due palazzi, a fianco l'entrata del porto. Ha un'angolo giochi per bambini, una veranda e ambienti interni finemente arredati.

Dalle camere nei piani superiori si può vedere un paesaggio meraviglioso del corso.

Prezzi da 15-30 Euro/persona.

Dove mangiare

In questa zona della città segnaliamo il ristorante "Fish House", situato alla fine del corso Taulantia. I proprietari del ristorante sono anche cuochi e accontenteranno le vostre esigenze, specialmente per quanto riguarda gli antipasti. Il pesce si può scegliere direttamente su indicazione dei camerieri che lo portano in un vassoio, oppure al bancone frigorifero. L'esperienza della cucina italiana trova applicazione in questo famoso ristorante e i prodotti serviti sono gustosissimi e particolari. Il prezzo per una persona varia da 6-12 Euro.

Ristorante "Piazza"

Si trova di fronte alla Torre, all'inizio del corso. Situato sopra la Banca americana, il ristorante offre piatti albanesi della tradizione e alcuni piatti italiani. Particolari i piatti a base di pesce. I vini sono generalmente importati. Il ristorante è ben arredato. Dipendendo dal menu; il prezzo varia da 7-15 Euro/persona.

Ristorante "Ali Baba"

Cucina tradizionale albanese, pizzeria con grande varietà di scelta, pizzaiolo con esperienza all'estero, cucina italiana. Indimenticabili il pesce e la carne sulla griglia. Il prezzo varia da 6-12 Euro/persona.

Pizzeria "Badriklo"

Si trova attaccata al ristorante "Fish House". Gran varietà di pizze. Tutti gli ingredienti sono importati dall'Italia. D'estate si passano momenti di un piacere intenso nella veranda del locale. Aria condizionata all'interno. Il prezzo delle pizze in Albania non è molto alto per una persona varia da 3-10 Euro.

Ristorante "Belvedere"

Nelle colline di Currila si trova questo ristorante. Il nome stesso dice tutto sulle vedute che si aprono dai suoi ambienti. Per arrivarci dovete proseguire oltre il corso, su una strada danneggiata seriamente, ma ne vale la pena quando vedrete che siete in un posto da favola: il rumore delle onde e l'ombra dei pini vi faranno compagnia mentre mangiate.

Cucina tradizionale albanese e italiana. Il pesce è sempre fresco e viene cucinato secondo la vostra richiesta. Il servizio è altamente qualificato, con il capocameriere che è lo stesso proprietario del ristorante. Il prezzo per una persona varia da 6-12 Euro.

Trattoria "4 stagioni"

Si trova proprio sul Lungomare. Uno dei proprietari ha lavorato come pizzaiolo in Italia. La pizza "4 stagioni" è la loro specialità. Comunque potete trovare tutti i piatti tipici di un ristorante. La pasta è fatta in casa. Questo rende ancor più appetibili le lasagne, la specialità della casa. Il ristorante offre anche il servizio take away. I prezzi sono normali per questo tipo di servizio. La vista sul mare del ristorante, il cibo, il servizio, rilassa e dà una sensazione speciale.

Il prezzo per una persona varia da 3-15 Euro.

Cosa fare

Oltre le passeggiate sul Lungomare questa zona offre anche possibilità di vedere i siti archeologici (le mura, la torre, la fortezza). Si può andare anche al Museo Archeologico, fare una visita alla Villa del Re, ecc.

Alla fine del corso Taulantia potete fare una passeggiata fra le discariche dei rifiuti solidi urbani e se siete fortunati potete trovare fra tante macerie pezzi di tegole e di mattoni del periodo romano.

Un'altra possibilità di passeggiate sono anche le colline della città.

Porto Romano

Da dovunque voi arrivate e se avete seguito i consigli e i tragitti finora descritti, quando vi trovate vicino al Palazzo dello Sport, alla vostra sinistra e con direzione verso ovest in vista del Museo dei Martiri, dopo alcune decine di metri vi troverete in un incrocio, nel lato sinistro del quale si trova il capolinea dei pullman e un grande palazzo, di fronte. I pullman portano verso la zona nord della città, chiamata Porto Romano, ma se avete fretta potete scegliere anche il taxi o i minipullman. Quello che vedrete alla fine del corso è una fabbrica distrutta, ricordo dal socialismo trionfante.

Se state girando con la vostra macchina potete proseguire dritto fino

Antenne di speranza

Lungo la superstrada che da Durazzo porta a Valona, appare verso il km 18, una selva di lunghe antenne allampanate e snelle, che ricordano le figure rese ancor più filiformi da abiti striminziti di Ciccio Ingrassia o Jaques Tati con i quali sembrano condividere la malinconia di fondo di una incontenibile comicità fatta di poche parole come le persone serie dell'immaginario mediterraneo.

Oggi queste antenne, rimaste solitarie in un paesaggio brullo e pianeggiante, non svolgono più nessuna funzione; mute e isolate sono solo un elemento del paesaggio. Ma dagli anni cinquanta fino alla caduta del regime socialista in Albania, quelle antenne contavano più di molti ambasciatori ed erano in Europa più conosciute del ministro degli Esteri del paese. Radio Tirana era la voce dell'intransigenza della dottrina socialista nel mondo. I notiziari raggiungevano tutti i paesi del vecchio continente con voci decise dallo strano accento che derivava dai suoni della lingua albanese. Fino alla rottura con l'Urss (1963) le informazioni riflettevano il punto di vista dell'intero blocco di governi dell'Est, ma negli anni successivi, i "revisionisti" russi divennero il target di violente accuse di tradimento e di intesa con l'Occidente.

Negli stessi anni all'interno del paese la collettivizzazione agricola nelle campagne coinvolse la quasi totalità dei contadini. Gli spazi del "terreno ad uso personale", cioè gli orti intorno alle case e gli animali annessi (mucche, maiali, pollame) passarono al controllo collettivo. In molte case si allevavano maiali clandestinamente dopo aver tagliato le corde vocali tagliate per evitare che i grugniti tradissero la pratica illegale. Radio Tirana continuò per molti anni a parlare di un Albania rurale felicemente ripiegata sulle proprie tradizioni e a spiegare che il socialismo più intransigente avrebbe trionfato. L'Albania ruppe anche con la Cina, all'inizio degli anni Settanta, dopo l'apertura da parte di Pechino di rapporti diplomatici con gli Usa. Il tono trionfalistico dell'emittente diffusa dalle antenne, oggi solitarie, non mutò mai. Nelle periferie delle città, nella vita minima delle persone qualsiasi, arrivavano voci radiofoniche, preoccupanti per il regime. Non si trattava di propaganda politica organizzata, ma semplicemente delle canzonette del Festival di Sanremo. La radio transistor con le dimensioni rimpicciolite del mezzo, permettevano a molti giovani di ascoltare nel silenzio dei limiti delle città, le note provenienti dall'Italia. Per loro quelle rime e quei ritmi lontani assunsero al rango di simbolo nebuloso, oscuro e invitante di una vita meno controllata.

alla scalinata e il giardino del museo, poi girare a destra e seguite la strada per alcuni chilometri fino ad arrivare alla fabbrica distrutta. La parte principale della strada è asfaltata e larga e attraversa una buona parte dei quartieri della città, la stazione di polizia, la zona dell'ospedale e una serie di abitazioni di un piano. Verso la parte finale la strada è seriamente danneggiata e dovete abbassare la velocità. Tutto il percorso non è più lungo di 10 km.

La fabbrica è un mucchio di macerie di impianti chimici degli ultimi anni del socialismo che non fu mai completata e messa in funzione. Appena passata, vedrete il mare, con il golfo di Bishtpalla in prossimità. In questa zona si trovano anche le rovine delle mura antiche, praticamente la parte più esterna. A destra c'è un grande canale che collega l'ex palude con il mare. Il golfo di Bishtpalla offre spiagge deserte ma sporche. Per andarci si deve passare per una strada difficile, ma ne vale la pena, perché il panorama rasserena, il mare in orizzonte con le colline che scendono giù, a sinistra la città di Durazzo, altre colline in prossimità, le spiagge di Bishtpalla, a destra la baia di Lalzi, a nord il Capo Rodoni e dietro le spalle, all'interno, colline alte che sono i confini nord e est del distretto. La spiaggia di Lalzi è ancora vergine e pulita con acque trasparenti e pini sempreverdi.

Se decidete di fermarvi alle vicinanze di Porto Romano, girando a sinistra, seguendo un viale arrivate in riva al mare da dove potete proseguire a piacimento, tuffarvi, camminare, o fare una passeggiata sulla collina.

Si può ritornare in città in un percorso fra le colline della parte nord, ma attenti al tracciato che è del tutto occasionale e serve molto intuito e esperienza per poter scegliere le giuste piste per camminare. Certamente se avrete una persona del posto che vi accompagna sarà infinitamente più facile orientarsi a Durazzo e dintorni.

Se volete continuare la passeggiata potete andare verso Katundi Rinia dove si trova un piccolo villaggio con le baracche di legno costruito dall'esercito belga durante la guerra del Kosovo ed era un campo per i profughi kosovari. La spiaggia, il bosco, la vista che vi si trovano sono davvero un miracolo della natura.

Dove dormire

È del tutto assente l'offerta alberghiera in questa zona. Si possono scegliere gli alberghi del centro della città o del corso principale.

La spiaggia di Durazzo

La lunga spiaggia dove si è sviluppato il turismo balneare si trova a Sud in direzione di Kavaje. Si esce dalla città in direzione del Lungomare.

Per andarci dovete prendere la strada del Lungomare, nella zona sud della città. Prima degli anni '90 l'intera spiaggia era divisa in sei settori: primo settore *agip*, *teuta*, *apollonia*, la ferrovia, *iliria*, e infine *I plepa*. Dopo comincia la zona chiamata *Shkemb i Kavajes*.

La zona della spiaggia si è ormai trasformata in un quartiere (*lagje*) perché sono stati costruiti tanti palazzi e la gente vi abita anche durante l'inverno, prima era una cosa rara. Il numero delle famiglie che abitavano sulla spiaggia (ne Plazh) era molto basso.

Non è difficile andare lì anche se non si ha una macchina perché esiste l'autobus che parte ogni 15 min. dalla stazione principale che si trova vicino alle Poste di Durazzo.

Il primo settore agip

Ormai è pieno di abitazioni di molti piani, ma non mancano gli alberghi, costruiti tutti negli ultimi tredici anni. Ricordiamo l'Hotel Philadelphia, la Kuerca, ecc. Sono edifici del tipo ville e offrono anche un servizio di ristorante e sono molto visitati dalla clientela giornaliera.

Philadelphia è il primo albergo a sinistra appena all'entrata della via della spiaggia, il primo piano è bar-ristorante con un'ottimo servizio e si possono assaggiare piatti della cucina italiana e albanese. Le camere sono da favola (acqua, bagno, doccia, aria condizionata, tv).

Settore Teuta

Prima si distingueva bene perché era l'inizio delle costruzioni per i vacanzieri durante il socialismo, invece oggi è impossibile notare dove comincia un settore e dove finisce l'altro, a causa delle molte costruzioni.

In questo settore troviamo alcuni alberghi piccoli che si riempiono durante l'estate.

Il settore Apollonia comincia alla fermata del pullman della linea della spiaggia. Questo settore si caratterizza per la spiaggia larga.

Essendo una zona di mare, senza dubbio non mancano gli alberghi e i ristoranti. Vi è grande numero di case e di appartamenti che durante la stagione i proprietari danno in affitto. Non esiste una rete di informazione rivolta ai turisti, ma non è difficile contattare i proprietari delle case e degli appartamenti; praticamente ogni bar serve da punto di informazione.

Settore Apollonia

Il settore Apollonia comincia alla fermata del pullman che va verso la zona della spiaggia. In questa zona la spiaggia è più ampia. Il settore è diviso in due da una stretta via.

Fra gli alberghi di questa zona ricordiamo "Il Canal Grande" che si trova vicino al piazzale della fermata dei pullman. L'albergo è un edificio di quattro piani con tutte le comodità. Oltre si trovano gli

hotel "Antalia", "Veleshta", ed il complesso turistico "Kasa", leggermente defilati verso l'interno.

Settore Hekurudha (ferrovia)

Questa fermata di pullman conserva ancora oggi lo stesso nome dei tempi del socialismo, ha servito e serve come centro della zona della spiaggia. Durante la stagione turistica in questo settore comincia la passeggiata nel Lungomare durazzino. Entrambi i lati dei marciapiedi durante l'estate si riempiono di commercianti ambulanti che vendono di tutto, dai *byrek* alle audiocassette con la musica tradizionale albanese.

Proprio di fronte alla stazione degli autobus si trova un ristorante molto conosciuto nella zona: "Trieste". È un ristorante moderno con un ambiente rilassante e comodo. La cucina di questo ristorante è molto ricca. Speciali sono anche le bevande, soprattutto il vino. Ma se si chiede si può trovare anche cucina tradizionale albanese. Il prezzo per una persona varia da 5-14 Euro.

Vicino al ristorante, pochi metri prima di arrivare, quando si giunge da Durazzo, si trova il fast food "Xixa-Xixa" che è molto frequentato soprattutto dai giovani per l'ambiente che offre. È moderno, leggero, comodo, il servizio buonissimo. Tra i prodotti di un normale fast food puoi trovare anche altre cose del momento. Il prezzo per una persona varia da 1-6 Euro.

In questo settore si trova anche l'hotel "Adriatik", un albergo lussuoso di cinque stelle, aperto la scorsa stagione, con tutte le comodità che un albergo del genere può offrire: tre ristoranti di qualità, sala conferenza, shopping center, bowling, piscina, ecc. Il prezzo per una persona varia da 15-45 Euro; il prezzo può aumentare in base al menu.

Settore Illiria

Praticamente attaccato al settore precedente, si trova il settore Illiria. Gli ultimi anni questo settore ha subito trasformazioni con la costruzione di un bowling center, campi di calcetto, spiagge private, ecc. Come tutta la zona della spiaggia, anche questo settore viene diviso dalla strada nazionale in due; in una parte si trovano palazzi abitativi, nell'altra alberghi e ville. La particolarità di questo settore è il raggruppamento degli alberghi. Ricordiamo il complesso "Florida", di media categoria, con ambienti attraenti, come sale giochi, angolo giochi, biliardo, zoo, terrazzo, musica live, pizzeria, ecc. I prezzi sono medi.

Hotel "Dyrrahu", molto lussuoso, con piscina, terrazzo, ecc. Il prezzo per una stanza 25 Euro/persona, 40 Euro /doppia, 50 Euro famiglia.

Hotel "Blu Moon", una villa molto carina che offre intimità e tranquillità. Oltre questa zona si trova un'area residenziale che un tempo serviva per le vacanze dei funzionari dello stato. Comunque anche oggi si deve avere un permesso per entrarvi.

La zona della spiaggia di Durazzo finisce nel posto chiamato "plepa"(pioppi), dove si trova il quartier generale di AKFOR.

Verso sud verso Shkemi i Kavajes e a Golem

Questa zona prima degli anni '90 era completamente disabitata. Vicino al mare c'era una grossa pineta, oggi diventata una zona residenziale con palazzi, alberghi e ristoranti.

Tutti gli alberghi principali di questa zona sono moderni con tutte le comodità e servizi.

Dove dormire

Hotel "Benilva" si trova facilmente nella strada nazionale verso Shkemi i Kavajes. L'albergo ha la vista sul mare e le camere con tutte le comodità, doccia, acqua fredda e calda 24 ore, televisione a camera. Il prezzo varia da 25 Euro/persona - 35 Euro/doppia.

Hotel "Majestic" è molto vicino all'ultima stazione della spiaggia Plepa. È un albergo di quattro piani con le camere comode e vista sul mare. Molto frequentato anche durante la primavera e autunno. Il prezzo varia da 25 Euro/persona, 35 Euro doppia.

Hotel "Green Park" vicino al "Majestic", circondato da un piccolo bosco di pini. Un albergo di cinque piani. L'aria fresca dei pini di questo albergo aiuta a rilassarsi dalla giornata faticosa sotto il sole dell'estate. Le camere sono tutte con aria condizionata, acqua 24 ore, televisione. Il prezzo per una stanza 30 Euro/persona, 40 Euro doppia, 50 Euro/famiglia.

Hotel "Hoti" è molto vicino con Shkemi i Kavajes. Un albergo di quattro piani con venti camere, dodici di queste doppie. La maggior parte delle stanze ha la vista sul mare. Tutte le stanze hanno l'aria condizionata, l'acqua calda e la televisione. L'albergo offre ai suoi clienti l'ombrellone e la sdraia sulla spiaggia e, volendo, anche le gite in barca.

Il prezzo per una stanza 25 Euro/persona, 40 Euro /doppia, 50 Euro /famiglia.

In questa zona si trova anche un complesso sportivo "Bleart" con mini calcetto. Dentro il complesso c'è l'albergo, il ristorante ed una discoteca per i giovani. Il prezzo per una stanza 30 Euro/persona, 40 Euro/ doppia, 50 Euro /famiglia.

Cambio a Durazzo

All'uscita dal porto si trova la banca Nazionale Commerciale. A Durazzo si trovano anche le filiali della Banca Italiana, davanti alla stazione ferroviaria, la Banca Americana, vicino alla Piazza della resistenza, la Pro Credit Bank, accanto al Palazzo della Cultura, la Banca Nazionale Greca, nel viale principale, ecc.

Potete cambiare i soldi anche negli exchange che si trovano nella via commerciale, dietro il Comune.

La strada verso Kruja

Nella strada verso Kruja puoi trovare la Kisha di Shen Vlashi in cima alla collina nella parte sinistra. È molto frequentata dai credenti. Il 15 agosto le persone si fermano anche a dormire in questo posto per celebrare il giorno dopo una festa religiosa.

Passato Sukth, sulla destra, si trova il villaggio Borake dove le famiglie sono originarie della Bosnia Erzegovina, arrivati qui secoli fa. Tuttora essi mantengono la loro lingua e le loro tradizioni.

Passato Vore ci dirigiamo verso nord, dove si può vedere in cima a una collina il Castello di Petrele, che ha una storia secolare.

Durazzo, l'Albania, lo spirito del flaneur e il turista responsabile

Nel 1848 a Parigi uscì un giornale (forse in numero unico) intitolato "Le Flaneur. Journal populaire". Lo racconta Walter Benjamin nella sua frammentaria e monumentale opera intitolata *Parigi, capitale del XIX secolo*. Il *flaneur* popolare è una figura molto più semplice di quella elaborata da Benjamin. Vagabondare in una città senza una meta precisa, senza uno scopo che non sia quello di lasciarsi guidare dalle sensazioni che si provano e dal desiderio di conoscere quello che si vede. Benjamin assegna al suo *flaneur*, cercatore di verità e di sentimenti, il ruolo di simbolo della conoscenza stessa. Quella conoscenza fondata sulla realtà che va incontro a chi tenta di conoscere, che rifiuta ogni sistema, che fa del sapere frammentario e occasionale la forma più adeguata a penetrare nelle cose stesse, dove esse si fanno oscure, complesse. Dove l'osservatore può individuare le mille relazioni invisibili che legano un palazzo insignificante dal punto di vista strettamente artistico, alla storia dell'intera umanità. La *flaneurie*, in questo senso non è così lontana dalla *serendipity*, dalla scoperta scientifica apparentemente casuale, che, invece, il ricercatore ha preparato nel suo lavoro senza rendersene chiaramente conto. Anche se le suggestioni del *flaneur* di Benjamin sono così impegnative, rimane il fatto che la *flaneurie* è prima di tutto un modo di girare i luoghi con un approccio e un atteggiamento molto particolare. Si può proporlo e farlo in Albania. Una guida come la presente che state leggendo lo suggerisce in modo aperto e flessibi-

le perché è fondata sull'idea che in Albania il turismo praticabile sia un turismo responsabile di incontro e che sia non sostenibile la costruzione di una fabbrica di vacanze confezionate. La guida ritiene, inoltre, che l'Albania e in particolare Durazzo (e Tirana, per certo) possano essere siti ideali per una *flaneurie* all'interno della mente turistica o meglio dello sguardo del viaggiatore. Scrive Benjamin: "Parigi ha creato il tipo di *flaneur*. È strano che non sia stata Roma. Qual è la ragione? Il sogno non traccia forse strade percorribili anche a Roma? E la città non è, forse, troppo piena di templi, piazze recintate e tre santuari nazionali, per poter entrare tutta con i suoi selciati, le insegne, gli scalini e le porte nel sogno dei passanti? È possibile che molto dipenda dal carattere degli italiani. Poiché non gli stranieri, ma i parigini stessi hanno fatto di Parigi, la "terra promessa del flaneur".

Questo discorso vale forse anche in Albania. Durazzo e Tirana possono essere più di altri centri affascinanti dell'intera Albania, le città più adatte alle passeggiate di conoscenza. Più di città d'arte intense. Ma quali sono le caratteristiche di un viaggiatore *flaneur* nell'universo di Durazzo? Innanzitutto il brivido storico delle piccole cose. Il passo del *flaneur* si accosta e il luogo è già animato, dalla gente, dai particolari, la semplice vicinanza fornisce cenni e indicazioni. La pazienza del vagabondaggio è l'elemosina che il *flaneur* lascia al turista che crede di poter avvicinare il *genius loci*, l'anima della città che sta visitando con una parola d'ordine militare scritta in un libro o impressa nelle parole della guida turistica. Questo è il primo segreto di un turismo responsabile per la sostenibilità e irresponsabile dell'economia del turista. Abbandonare l'utilizzazione del tempo pieno, la meta da vedere solo per verificare l'idea che già ne abbiamo. Chi cammina a lungo per le strade senza meta viene colto da un'ebbrezza. Ad ogni passo l'andatura acquista una forza crescente: la seduzione dei negozi, dei fast food balcanici, che mescolano la tradizione orientale con l'immagine del moderno occidentale nella arredamento, la seduzione delle donne sorridenti dietro il banco di un centro ottico, le pasticcerie abbondanti di dolci delle due tradizioni, sempre di oriente e occidente, i piccoli caffè e i gruppi di uomini che bevono un decilitro di sostanza in ore di parole di conversazione. Sensazioni come queste possono venire incontro per la strada commerciale di Durazzo che conduce al porto o nei pressi dell'anfiteatro o forse in altri posti che ciascuno di voi deciderà di vedere con lo sguardo del *flaneur*.

Nella *flaneurie* tempi lontani irrompono nel paesaggio. La torre e le mura sono turche o furono contaminazione veneziana o ricostruzione a posteriori? Sono domande a cui rispondere con lo sguardo e non con l'informazione. Il *flaneur* ha tempo, lo usa come risorsa non deperibile. L'ala incerta della farfalla è il simbolo di questo proce-

dere nel passato e nel presente. Il porto di Durazzo produce mille tracce di vite di passaggio, ma anche di occupazione permanente di una scrivania e di un ruolo. Il paesaggio è disadorno, anzi di più: è fatto di pura vita frammentata in mille diverse vite vissute. La guida vi lascia soli. Continuate la passeggiata del *flaneur*.

Padre Jack e la spiaggia di San Pietro

Gianfranco Jacuzzi è un prete della Compagnia di Gesù. Pochi lo conoscono con il suo nome. Nei villaggi di Ishem e in tutta l'Albania è noto come Padre Jack. E' arrivato nei villaggi sperduti qualche tempo dopo la fine del regime ufficialmente ateo del socialismo albanese. Dal 1991, il sistema agricolo locale aveva subito un collasso e i contadini stavano vivendo un periodo confuso di mutamento. Alcuni testimoni raccontano l'agricoltura collettiva con un tipico paradosso narrativo popolare". Loro facevano finta di pagarci, noi facevamo finta di lavorare". Cioè a paghe poverissime, lavoro inesistente. I contadini dei villaggi erano obbligati a rimanere poveri, non semplicemente nel senso del reddito, ma nel senso di una vita vissuta nella mancanza di beni e di risorse. Con la privatizzazione delle terre (1992-1994), tutti gli abitanti dell'area si sono trovati a dover organizzare con grande difficoltà la produzione. Padre Jack non si è tirato indietro. Ricorda che quando è arrivato, ci voleva più di un giorno per arrivare a Durazzo, dopo le piogge il fango ricopriva i sentieri, i campi, le aie delle case. Eppure il mondo isolato di Ishem, doveva misurarsi con fenomeni nuovi: l'emigrazione, in primo luogo, i nuovi consumi, la nuova economia.

Padre Jack ha chiamato una ruspa e ha promosso la costruzione della strada che porta fino alla statale per Durazzo e Tirana. Un'avventura piena di rischi, fermate, incidenti, ma il risultato è che ora si arriva a Durazzo in quattro ore anche con un'auto sgangherata. Si va quasi a passo d'uomo in certi punti, ma Ishem non è più un'enclave lontana dal mondo. Padre Jack ha promosso il trasporto e la vendita dei prodotti locali nei mercati delle città vicine, ha protetto le spiagge da eventuali speculazioni ed espropriazioni, ha affrontato il tema scottante delle ragazze rapite lungo i sentieri isoalti e portate lontano costrette a prostituirsi. Quando una di queste ragazze fu uccisa a Brescia per avere cercato di uscire dal giro, è andato lui a riprenderne la salma martoriata. In pochi anni è diventato un mito. Su di lui circolano storie mirabolanti. Oggi vive parte del suo tempo nel Darfur in Africa e parte del suo tempo a Tirana, dove gestisce un centro di recupero e ritorno alla vita sociale per ex prostitute.

Nell'incontro avuto con lui, ha detto di lavorare ad un progetto di campeggio di turismo di solidarietà nella spiaggia di San Pietro.